

## RESOCONTO DELLA RIUNIONE DELL'11 NOVEMBRE 2006

L'incontro, presieduto dal vicepresidente DONATO GALLO, si è aperto con la segnalazione delle numerose attività d'interesse comune. In particolare è stata data notizia dell'Autunno paleografico che anche quest'anno, grazie alla generosa opera di alcuni soci, si svolgerà con i consueti incontri dedicati alla lettura dei documenti d'archivio propedeutica allo studio della storia.

La presentazione delle novità bibliografiche ha visto circolare molti titoli che solo in parte sono stati illustrati rimandando ad uno spazio specificamente dedicato in un prossimo incontro.

La prevista relazione di ACHILLE OLIVIERI è stata preceduta dalla presentazione del relatore, condotta dal vicepresidente attraverso la ricca bibliografia che ne documenta i vasti interessi, particolarmente nel campo dello studio dei movimenti eterodossi nel Cinquecento. Socio di lunga data della *Societas*, docente di Storia moderna e di Storia della storiografia nella Facoltà di lettere di Padova, ha dedicato le ricerche più recenti alla teoria della storiografia.

Il titolo della relazione: Il '*silentium*' tra Umanesimo e Barocco, ne annuncia l'originalità rispetto all'abituale approccio storico-fattuale, basato su dati e documenti, che viene di solito presentato nelle relazioni periodiche. Si tratta infatti di una fine analisi delle idee, dell'elaborazione di concetti dei quali si prospetta l'evoluzione attraverso gli scritti di alcuni autori dal Rinascimento all'Illuminismo.

Il concetto di *silentium*, virtù monastica ripresa dalla tradizione petrarchesca, è rielaborato dagli umanisti attraverso la lettura di Platone in relazione al concetto classico della conoscenza del sé (*nosce te ipsum*). Tra '500 e '600 intellettuali europei, da Erasmo a Montaigne, si applicano nella ricerca dell'uomo nuovo, diviso tra spiritualità e ragione, teso alla conquista della natura e lacerato nel dubbio sulla scienza nuova che si affaccia.

Questo dibattito europeo è ben presente tra XVI e XVII secolo nel Veneto e a Padova in particolare, attraverso intellettuali come Antonio e Flavio Quarenghi e Celio Calcagnini che esaltano la solitudine come virtù dell'uomo spirituale ed elogiano il silenzio come mezzo di scoperta del cuore che rende l'uomo libero dall'arbitrio della parola.

Alla relazione seguono un vivace intervento di F. Dal Pino sul silenzio monastico, in particolare certosino, e alcuni quesiti ai quali il relatore risponde ampliando il discorso fin lì condotto.

Padova, 5 dicembre 2006

La Segretaria  
*Cristina Marcon*

Il Vice presidente  
*Donato Gallo*